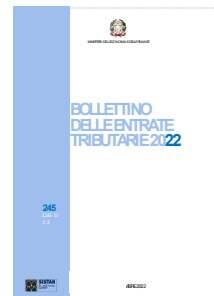


# NOTA TECNICA

al Bollettino delle entrate tributarie n. 245 – Luglio 2022



Divisione Studi e ricerche economico fiscali

## Bilancio dello Stato.

• **Nel periodo gennaio-luglio 2022 le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono pari a 288.423 milioni di euro, +30.321 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021 +11,7%**. Il significativo incremento di gettito registrato nei primi sette mesi dell'anno è influenzato sia dal trascinarsi degli effetti positivi sulle entrate che si sono determinati, a partire dal 2021, dalle proroghe, dalle sospensioni e dalla ripresa dei versamenti tributari introdotte nel biennio 2020-2021 D.L. 34/2020 c.d. "Rilancio" e del D.L. 104/2020 c.d. "Agosto", sia dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo che hanno sostenuto in particolare la crescita del gettito IVA. L'Istat a luglio ha stimato un incremento dei prezzi al consumo per l'intera collettività pari al 7,9% su base annua.

Al contrario nei mesi di maggio, giugno e luglio la riduzione delle aliquote di alcune accise, ha comportato una contrazione del gettito dell'imposta di consumo sul gas metano e dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali D.L. n.38 del 2 maggio 2022, non convertito in legge, e art. 1 bis Legge n.51 del 20 maggio 2022 di conversione del D.L. n. 21 del 21 marzo 2022, prorogate con il decreto interministeriale del 24 giugno 2022.

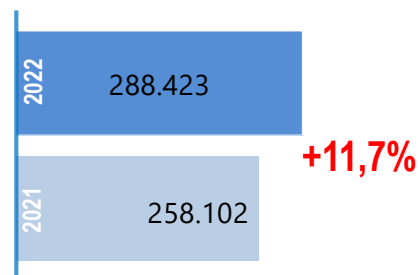
Va inoltre sottolineato che, l'anno scorso, per i contribuenti sottoposti agli indici di affidabilità fiscale ISA, i termini di versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di imposta regionale sulle attività produttive e da quelle dell'imposta sul valore aggiunto, che scadevano dal 30 giugno al 31 agosto 2021, furono prorogati al 15 settembre art. 9-ter del D.L. n. 73/2021 del Decreto Sostegni-bis. Nell'anno corrente, al contrario, i termini di versamento per i soggetti ISA sono stati quelli ordinari: ne consegue che il confronto tra i dati del 2021 e quelli del 2022 non è omogeneo e occorrerà attendere i dati dei versamenti di settembre per una valutazione più robusta degli andamenti.

• Nel mese di luglio le entrate tributarie sono state pari **45.546 milioni di euro +1.370 milioni di euro, +3,1%**. In particolare le **imposte dirette** hanno mostrato un aumento del gettito pari a **311 milioni di euro +1,2%** e le **imposte indirette** un incremento pari a **1.059 milioni di euro +5,8%**.

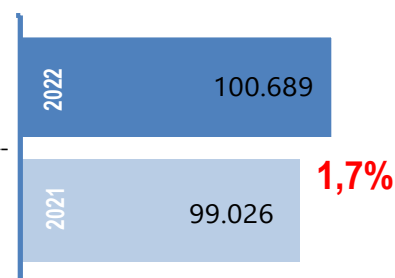
• Nei primi sette mesi dell'anno **le imposte dirette hanno registrato una crescita di 13.985 milioni di euro +9,7%**.

• Il gettito dell'IRPEF ha mostrato un aumento di **3.384 milioni di euro +3,0%**: in particolare le **ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato** segnano un incremento di **1.868 milioni di euro +3,7%** e le **ritenute lavoratori autonomi di 576 milioni di euro +8,4%**. Al contrario le **ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico** hanno evidenziato una diminuzione di **205 milioni di euro -0,4%**. I versamenti in **autoliquidazione** hanno segnato un incremento di **440 milioni di euro +8,6%**. A tal proposito si ricorda, come già detto, che per questo tributo, così come per

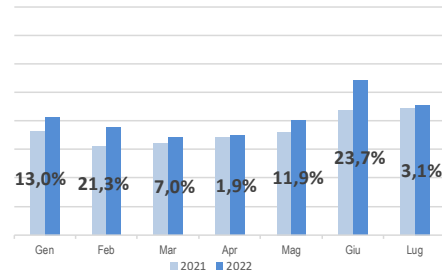
## 1. Entrate tributarie erariali



## 2. Ritenute IRPEF dipendenti e pensionati

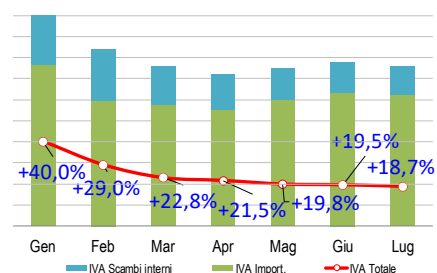


## 3. Entrate tributarie (Variazione % mensile).



## 4. Imposta sul valore aggiunto

Variazione % mensile cumulata e composizione.



l'autoliquidazione IRES, sono cambiate le scadenze dei versamenti da autotassazione per i contribuenti sottoposti agli indici di affidabilità fiscale ISA. Questi contribuenti nel 2022 non usufruiscono della proroga dei termini per pagamento del saldo 2021 e primo acconto 2022. Infatti, lo scorso anno, l'art. 9-ter del D.L. n. 73/2021 del Decreto Sostegni-bis prevedeva la proroga al 15 settembre 2021, senza alcuna maggiorazione, dei termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di imposta regionale sulle attività produttive e da quelle dell'imposta sul valore aggiunto, che scadevano dal 30 giugno al 31 agosto 2021.

- Tra le altre imposte dirette, incrementi significativi di gettito si sono registrati per **l'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze pari a 1.565 milioni di euro +139,7%**, il cui incremento è stato determinato dall'andamento favorevole del mercato del risparmio gestito per il 2021 unito alla elevata redditività degli investimenti e per **l'imposta sostitutiva sul valore attivo fondi pensioni, pari a +1.038 milioni di euro +102,6%**, il cui gettito è stato sostenuto sia dal positivo andamento delle posizioni in essere a fine 2021, rispetto al 2020, presso le forme pensionistiche complementari sia dai rendimenti.

- L'IRES** registra un incremento di gettito pari a **6.081 milioni di euro +60,3%** attribuibile, almeno in parte, così come già ricordato, alla modifica delle scadenze dei versamenti da autotassazione per i contribuenti sottoposti agli indici di affidabilità fiscale ISA nell'anno 2021.

- Infine si segnala l'incremento dell'**imposta sostitutiva sui redditi non-ché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale**, pari a **192 milioni di euro +3,1%** e delle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche** pari a **647 milioni di euro +39,1%**.

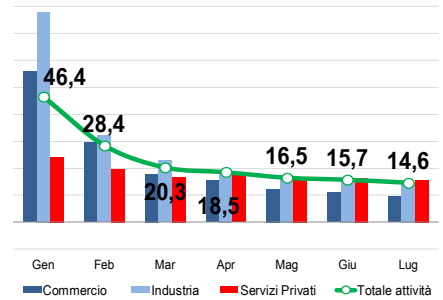
- Le **imposte indirette hanno evidenziato un incremento di gettito di 16.336 milioni di euro +14,3%**. Al risultato ha contribuito l'**IVA** che ha registrato un aumento di **13.775 milioni di euro +18,7%**, in particolare, la crescita della componente relativa agli **scambi interni +8.771 milioni di euro**, pari a **+13,4%** è stata trainata in maniera significativa dall'incremento dei prezzi registrato nel corso degli ultimi mesi. L'**IVA sulle importazioni** ha segnato un aumento di **5.004 milioni di euro +62,4%**. Quest'ultimo risultato è legato, in larga parte, all'andamento del prezzo del petrolio che, nel mese di luglio, ha evidenziato una crescita tendenziale del 48,9%.

- L'andamento **settoriale del gettito dell'IVA scambi interni** risulta in crescita del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. L'analisi settoriale è effettuata depurando i flussi dall'IVA derivante dallo *split payment* che rappresenta una componente indistinta dell'IVA sugli scambi interni e quindi non imputabile ai singoli settori di attività economica. Tutti i settori hanno registrato andamenti positivi e, in particolare, il settore dei servizi privati +15,8%, il commercio +9,6% e l'industria +14,5%. La scomposizione **dell'IVA scambi interni per natura giuridica** mostra che, nel mese di luglio, il 79,7% del gettito è stato versato dalle società di capitali e di questo il 40,8% è stato versato dalle società a responsabilità limitata e il 38,9% da altre società di capitali. Le persone fisiche hanno versato invece il 4,3% e le società di persone il 5,2%.

- Tra le altre imposte indirette, **l'imposta di bollo +793 milioni di euro, +19,0%** e **l'imposta di registro +158 milioni di euro, +5,0%** hanno segnato andamenti positivi; di segno contrario risulta l'andamento del gettito dell'**imposta sulle assicurazioni -9 milioni di euro, -2,2%**. In particolare l'aumento dell'imposta di bollo deriva dall'applicazione del D.L. n. 146 del 21

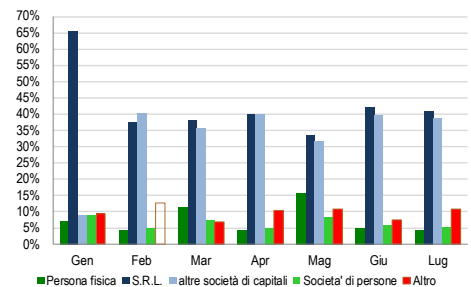
## 5. IVA scambi interni per settori

Variazione % mensile cumulata.



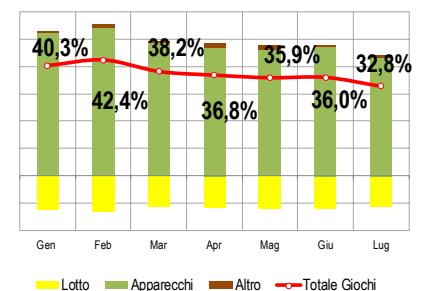
## 6. IVA scambi interni composizione per natura giuridica

dati mensili cumulati.



## 7. Imposte sui giochi

Variazione % mensile cumulata e composizione.



ottobre 2021, che ha disposto la modifica della consueta tempistica di versamento delle rate da corrispondere nei primi mesi dell'anno, per alcune categorie di contribuenti quali Poste, banche e finanziarie.

- Le entrate relative ai **"giochi" hanno segnato un aumento pari a 2.054 milioni di euro +32,8%**. Sull'andamento del comparto hanno influito le disposizioni contenute nella Legge 21 maggio n.69 di conversione del D.L. n.41 del 22 marzo 2021 Decreto Sostegni, che ha introdotto un'ulteriore proroga, a suo tempo disposta con il decreto Ristori, dei termini di versamento delle somme residue relative al saldo del PREU 2020 sugli apparecchi da intrattenimento *videolottery* e *newslot*, nonché il rinvio al quinto bimestre 2020 del canone concessorio. In particolare, se i versamenti rateali dovevano concludersi con il versamento dell'ultima rata entro il 30 giugno 2021, il decreto Sostegni ha modificato le scadenze come segue: la quarta rata del 30 aprile 2021 si intende prorogata al 29 ottobre 2021, la quinta rata del 31 maggio 2021 si intende prorogata al 30 novembre 2021, la sesta rata del 30 giugno 2021 si intende prorogata al 15 dicembre 2021.

- Il gettito delle entrate tributarie erariali derivanti da **attività di accertamento e controllo** ha mostrato un incremento di gettito pari a **2.761 milioni di euro +64,3%**; di questo incremento **1.831 milioni di euro +85,8%** è imputabile alle **imposte dirette** e **930 milioni di euro +43,1%** dalle **imposte indirette**.

Si precisa che il confronto con lo stesso periodo del 2021 non risulta omogeneo tenuto conto della circostanza che l'anno scorso, con il "Decreto Sostegni-bis" DL n. 73/2021, erano state sospese le attività di riscossione fino al 31 agosto 2021. I pagamenti dovuti, riferiti agli atti in scadenza dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, per cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione, dovevano essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

Inoltre il "Decreto Fiscale" DL n. 146/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 215/2021, ha esteso il termine di pagamento per le cartelle notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021 art. 2 a 180 giorni dalla notifica rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti e la Legge di conversione del "Decreto Sostegni-ter" Legge n. 25/2022 ha previsto la riammissione ai benefici della "Definizione agevolata" per i contribuenti decaduti a causa del mancato, tardivo o insufficiente pagamento, entro il 9 dicembre 2021, delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021. In particolare, i contribuenti che non hanno corrisposto le rate 2020 e 2021 sono riammessi ai benefici della "Definizione agevolata" effettuando il pagamento delle somme dovute entro il:

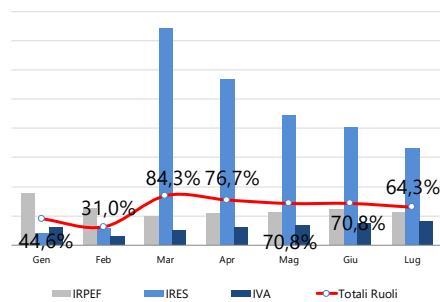
- il 30 aprile 2022 per le rate in scadenza nel 2020 "Rottamazione-ter", "Saldo e stralcio" e "Rottamazione UE";

- il 31 luglio 2022 per le rate in scadenza nel 2021 "Rottamazione-ter", "Saldo e stralcio" e "Rottamazione UE".

Infine, per le rate in scadenza nel 2022 "Rottamazione-ter" e "Rottamazione UE", la Legge di conversione del "Decreto Sostegni-Ter" stabilisce che il pagamento è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia della "Definizione agevolata" se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022. Per il pagamento entro questi nuovi termini sono previsti cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018. Il provvedimento normativo ha stabilito anche l'estinzione delle procedure esecutive eventualmente già avviate a seguito del mancato, parziale o intempestivo pagamento delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021 entro i precedenti termini di legge.

## 8. Attività di accertamento e controllo

Variazione % mensile cumulata e composizione



**Tabella 1. Entrate erariali gennaio-luglio 2022 competenza**  
in milioni di euro, salvo diversamente specificato

Accertamenti (in milioni di euro)	Gennaio Luglio				Luglio			
	2021	2022	Var.	Var. %	2021	2022	Var.	Var. %
IRPEF	112.346	115.730	3.384	3,0%	16.757	16.132	-625	-3,7%
Ritenute dipendenti settore pubblico	47.982	47.777	-205	-0,4%	5.735	5.726	-9	-0,2%
Ritenute dipendenti settore privato	51.044	52.912	1.868	3,7%	8.019	8.399	380	4,7%
Ritenute lavoratori autonomi	6.898	7.474	576	8,4%	906	980	74	8,2%
Rit. acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.319	2.024	705	53,4%	225	309	84	37,3%
IRPEF saldo	1.767	2.350	583	33,0%	684	317	-367	-53,7%
IRPEF acconto	3.336	3.193	-143	-4,3%	1.188	401	-787	-66,2%
IRES	10.091	16.172	6.081	60,3%	1.849	1.772	-77	-4,2%
IRES saldo	3.343	6.976	3.633	108,7%	671	884	213	31,7%
IRES acconto	6.748	9.196	2.448	36,3%	1.178	888	-290	-24,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	6.225	6.417	192	3,1%	773	582	-191	-24,7%
<i>di cui:</i>								
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	720	798	78	10,8%	1	0	-1	
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs. 239/96	1.943	2.868	925	47,6%	259	237	-22	-8,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.655	2.302	647	39,1%	572	855	283	49,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.120	2.685	1.565	139,7%	248	489	241	97,2%
Sost. dell'imp.sul reddito p.f.e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	713	650	-63	-8,8%	463	458	-5	-1,1%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.543	2.978	435	17,1%	1.683	2.189	506	30,1%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.012	2.050	1.038	102,6%	1	1	0	0,0%
Altre dirette	8.259	8.965	706	8,5%	3.702	3.881	179	4,8%
<b>Imposte dirette</b>	<b>143.964</b>	<b>157.949</b>	<b>13.985</b>	<b>9,7%</b>	<b>26.048</b>	<b>26.359</b>	<b>311</b>	<b>1,2%</b>
Registro	3.138	3.296	158	5,0%	513	515	2	0,4%
IVA	73.537	87.312	13.775	18,7%	11.363	13.023	1.660	14,6%
scambi interni	65.515	74.286	8.771	13,4%	10.006	10.908	902	9,0%
<i>di cui:</i>								
Vers. da parte di P.A. Split Payment	7.576	7.853	277	3,7%	1.071	1.147	76	7,1%
importazioni	8.022	13.026	5.004	62,4%	1.357	2.115	758	55,9%
Bollo	4.165	4.958	793	19,0%	685	814	129	18,8%
Assicurazioni	407	398	-9	-2,2%	13	7	-6	-46,2%
Tasse e imposte ipotecarie	1.071	1.055	-16	-1,5%	184	150	-34	-18,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	954	976	22	2,3%	190	189	-1	-0,5%
Concessioni governative	509	515	6	1,2%	28	43	15	53,6%
Tasse automobilistiche	174	181	7	4,0%	17	20	3	17,6%
Diritti catastali e di scritturato	430	426	-4	-0,9%	67	62	-5	-7,5%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	11.870	10.472	-1.398	-11,8%	2.183	1.333	-850	-38,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	293	292	-1	-0,3%	42	32	-10	-23,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n.511/88,art.6,c.6	1.462	1.717	255	17,4%	205	224	19	9,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	1.798	2.293	495	27,5%	267	282	15	5,6%
Imposta sul consumo dei tabacchi	6.233	6.202	-31	-0,5%	1.023	1.012	-11	-1,1%
Provento del lotto*	4.861	4.154	-707	-14,5%	643	567	-76	-11,8%
Proventi delle attività di gioco	177	199	22	12,4%	24	29	5	20,8%
Apparecchi e congegni di gioco(DL n.269/2003 art.39,c.13)	620	3.330	2.710	437,1%	238	458	220	92,4%
Altre indirette	2.439	2.698	259	10,6%	443	427	-16	-3,6%
<b>Imposte indirette</b>	<b>114.138</b>	<b>130.474</b>	<b>16.336</b>	<b>14,3%</b>	<b>18.128</b>	<b>19.187</b>	<b>1.059</b>	<b>5,8%</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>258.102</b>	<b>288.423</b>	<b>30.321</b>	<b>11,7%</b>	<b>44.176</b>	<b>45.546</b>	<b>1.370</b>	<b>3,1%</b>

(\*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

N.B. Nella tabella vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica al netto delle entrate derivanti dalle attività di accertamento e controllo ("ruoli")